

havendo inteso di stratioti 0, per avanzar tempo si lieva in quella hora 18 et va a Parenzo, per proveder a quella cosa di tanto momento; et expedito, subito tornerà ad exequir l'impresa.

247 *Copia di una lettera di sier Zuam Navajer, capitano di Raspo, a sier Hironimo Contarini, provedador di l'armada, a dì 13 mazo 1508.*

Magnifice ac clarissime major honorande.

Domino Zuane Herbastainer, domino del castello de Ipoglava, confinante con questo luogo et casteli de Rezo et Colmo di questo tegrir, con el qual havemo visinato in amizzia, da poi sono questi moti, per più soi mi ha fatto intender lui voler ben vizinar, pregando a li sui non permeti far danno, offerendossi, *versa vice*, con questo tegrir. Ho tenuto sempre quello con bone parole. Da mi li fo *etiam* dechiarito, che *similiter* contra altri subditi, *licet* non fuseno di questo tegrir, non se deveveno impazar a suoi danni. El qual, per tal suasion, *etiam* mi fe' intender voler far questa opra. Lasato da narar i principij, à mandato da mi do sazerdoti con lettere di credenza, i qualli hanno exposto per parte sua, che hessendo stà suo padre in bona amistà con la illustrissima Signoria, volendo *etiam* lui esserne, se ricomandava con i suoi subditi a mi, et offerendossi, avuto Pixim, darsi con li sui a la illustrissima Signoria, con li muodi et privilegij et obligazion ha con el suo signor, che hè, per dechiarazion di vostra magnificencia, re di romani, pregandomi vogli esser suo mediator a scriver a vostra magnificencia, voglij quella haver per ricomandato con li soi; et che *interim* per la zente nostra non siano dannizati *etc.* Et questo per parte sua. *Deinde* rechiese questo in stesso per missier Zorzi Moisevich per el castello di Cosiacho, che hè a li confini de Fianona, et questa cosa mi lassa in serito, la qual l'ho haveva, di bocha di esso domino Zuane, scritta in schiavo. Subgionse a bocha, che havendo la illustrissima Signoria i luogi superiori de qui, quali sono Postoina, Pren e certi altri castelli, se offeriva far haver il conta' de Pixin senza spesa di campo. A li quali, da poi le parole zeneral, risposi scriveria a vostra magnificencia et intenderia el suo voler. Et subgionse, che confortava sua magnificencia non voler meter tempo di mezo, al che instono haver presto risposta, et che non fusseno dannizati da la zente nostra; concludendo, che i serano boni subditi de la illustrissima Signoria. Et a quello puti' comprender, seguendo vostra ma-

gnificencia l'impresa, tegno *de præsenti* se dariano con ditti pati. I qual sono in conclusion: che 'l ditto se vuol star subdito con li modi è soto el re, et rimagnir di la dita sua forteza domino, et *ita* missier Zorzi, quali tegno sariano boni subditi. *Primo de* 247
facili toriano dona venetiana nobile, come già fo im praticha l'altro missier Zorzi, che non à fioli, e suo' nepoti sono di luogi de la nostra illustrissima Signoria. Questo luogo de Ipoglavo è una forteza, la qual, a giudizio mio et anche di altri, è de sito molto forte e de le più forte sono in queste parte; et anche Cossiach è reputà forte. Venendo i qual luogi in devuzion, è da sperar subito veniria *etiam* altri luogi del conta' de Pexin fra mezo questi do, per i qualli seria impedito la via per venir per Monte Mazor in questa provinzia, *ita* che alcuno non poria intrar, salvo per el tegrir de la illustrissima Signoria, et potriase reputar el conta' de Pexin asediato. Priego vostra magnificencia, con ogni presteza li piaqui deliberar quello i par fazi et li rispondi, et cometerne quanto la vuol, aziò parendoli azetar tal cossa, sia con zelerità. Et per questo messo ne aspetto risposta, de la qual aspeto presto felice successo de l'impresa sua, mediante la sua providenzia, et *ita* priego el signor Dio conziedi. A la qual *continue* me ricomando et oferisco, *quæ diu felix bene valeat.*

Raspurch, die 15 maii 1508.

JOHANNES NAVAJERIO.

Raspurch et Paisinaticorum capitaneus.

Post scripta. Per uno mio, in questa horra tornato, el qual hè stato fin ai confini de i luogi cesarei di sopra, qual non si à fidato andar a quelli, per esser quasi tuti reduti a le forteze, a quale andando dize saria retenuto, referiseme haver inteso, che le zente de Apostoyna, et alcuni dicono esser da 400, fra i quali sono da 100 fanti todeschi, el resto villani desi (*sic*) dal bosco, i qualli a zornata sono mandati, per i altri veneno in so luogo, a custodia de dito castello, et altri dicono esser tutti vilani et non soldati, et a presso che sempre in qualche luogo di quelli del paexe sono adunati, che vanno danizando. Et a Zenosechia è uno Marco Cam, che stava in Cremons, per aver alcuni pochi cavalli, con i qualli va robando per i luogi se hanno sotomesso, per altri luogi vignudi fono danizati, *similiter* adunati, con danizando le ville de Castel Novo, et minazano per quellor far danni, dil che a vostra magnificencia ne don notizia. Ho ricevuto sua di 13; et ho mandà per per-